

Ecco come il prossimo governo può rafforzare il ruolo dell'Italia nell'Ue

Venerdì 23 marzo, tutti gli occhi a Bruxelles saranno puntati sul dibattito che i 27 stati membri (rimanenti) avranno sulla Brexit: il Consiglio Europeo confermerà l'accordo preliminare concluso lunedì tra David Davis e Michel Barnier sui contributi al budget comunitario e al periodo di transizione, in modo che si possa finalmente passare alla seconda fase del negoziato per l'uscita del Regno Unito dall'Unione? Da parte italiana, la questione è indubbiamente rilevante, ma forse non prioritaria in questa fase dove lo scenario politico interno è fondamentale nella ricerca di una definizione stabile. Mentre il nuovo Parlamento si riunirà per la prima volta al fine di nominare i presidenti di Camera e Senato, Paolo Gentiloni sarà a Bruxelles per quello che, molto probabilmente, sarà il suo ultimo

Consiglio europeo da premier in carica. In maniera quasi paradossale, l'agenda di questo vertice europeo presenta numerosi punti prioritari per l'esecutivo uscente. Pensiamo, ad esempio, alla discussione che ci sarà relativamente alle questioni commerciali con gli Stati Uniti: i dazi che Trump ha imposto sulle importazioni di acciaio e alluminio rischiano seriamente di suscitare una nuova guerra commerciale, se l'Ue dovesse rispondere con misure di rappresaglia. Vari Stati sostengono la necessità di ripagare Washington con la stessa moneta, ma l'Italia si è chiamata fuori da questo dibattito, invocando prudenza e cautela prima di ingaggiare una guerra tariffaria che sarebbe fatale per il **made in Italy**. La ripresa economica in atto è frutto in maniera decisiva del "boom" dell'**export**, e in particolare del notevole surplus commerciale che possiamo vantare con gli Stati Uniti (circa 20 miliardi di euro nel 2017). Ecco perché avremmo bisogno di un governo già nel pieno delle sue funzioni e sostenuto da una solida maggioranza per difendere con forza la nostra posizione. Lo stesso si può dire sul tema della fiscalità. L'Italia da tempo propone l'adozione di una "web tax" sulle multinazionali che operano nel settore digitale, ma l'



Ue si è dimostrata riluttante ad adottare azioni comuni in tal senso (ieri però qualcosa si è mosso: la Commissione europea ha presentato due proposte per regolare il gettito fiscale delle imprese digitali). Il Consiglio europeo di venerdì discuterà questo tema. Certo è che l' Ue di domani dovrebbe tendere ad una armonizzazione fiscale che porti ad un livello di tassazione più omogeneo tra gli Stati membri al fine di evitare pratiche di dumping fiscale interno all' Unione stessa. Anche in questo caso l' Italia potrebbe giocare un ruolo di leader nella discussione che si articolerà nei prossimi mesi. Inizia ora in Italia una fase politica e parlamentare completamente nuova. Negli ultimi giorni si è parlato molto del ruolo più importante che l' Italia dovrebbe pretendere in ambito europeo. Queste affermazioni però non possono più essere solo velleitarie. La difesa dei nostri interessi in Europa si ottiene non conclamando un vuoto e romantico europeismo di facciata o un rifiuto aprioristico della nostra principale alleanza, ma attraverso intese, scambi, negoziati anche solo tra alcuni paesi che compongono l' Unione , che possono avere successo solo con un esecutivo forte ed autorevole nel pieno delle funzioni e stabile nel tempo. Come fare? Ecco alcuni suggerimenti: dare rapida esecuzione al Trattato del Quirinale con la Francia, non abbandonare il Regno Unito al suo destino di isola alla deriva nell' Atlantico, stringere alleanze più solide con i paesi della sponda sud del Mediterraneo, accettare la regola dei cerchi concentrici su vari temi, dalle politiche migratorie all' Unione bancaria, così come la Difesa comune. Il governo che verrà dovrà mettere in pratica un europeismo "di buon senso", che non aderisca ciecamente ai "diktat" di Bruxelles ma che si faccia interprete attivo - e perché no, a volte anche un po' "spregiudicato" - del nostro interesse nazionale, così come fanno legittimamente gli altri stati membri. Gianni Castellaneta.